

→ **I cablo di Wikileaks** L'ambasciatore Usa nel 2005: Berlusconi vuole lasciarsi la vicenda alle spalle

→ **Il rapporto** italiano definiva l'uccisione «non intenzionale». Palazzo Chigi: rivelazioni fuorvianti

# L'Italia bloccò l'inchiesta sulla morte di Calipari in Iraq

Volevano «lasciarsi alle spalle» l'uccisione di Nicola Calipari. Per non entrare in rotta di collisione con gli Usa. È quanto rileva un «cable» redatto nel maggio 2005 dall'allora ambasciatore americano a Roma.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

Come un Governo tradisce un servitore dello Stato, calpestando il diritto dei suoi familiari a verità e giustizia. Il governo italiano «bloccherà i tentativi delle commissioni parlamentari di aprire indagini» sulla tragica morte di Nicola Calipari in Iraq malgrado vi siano già delle precise richieste delle opposizioni in proposito. È quanto scrive in un «cable» datato 3 maggio 2005 l'allora ambasciatore americano a Roma Mel Sembler il

**La riunione rivelatrice**  
Parteciparono l'allora ministro degli Esteri Fini e Gianni Letta

**Obiettivo magistrati**  
La nota scritta avendo in mente coloro che dovevano giudicare

giorno dopo aver incontrato a Palazzo Chigi, tra gli altri, Gianfranco Fini (all'epoca ministro degli Esteri), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e il capo del Sismi Nicolò Pollari per discutere del rapporto italiano sulla vicenda. Il documento è stato diffuso dal *Guardian*, media partner di Wikileaks.

**AFFARE VERGOGNOSO**

I vertici dell'ambasciata Usa furono convocati il 2 maggio 2005 dall'ufficio del premier per ricevere in anticipo il rapporto italiano sul caso Calipari. «Presenti all'incontro -



L'allora presidente Ciampi accoglie la bara del funzionario del Sismi, Nicola Calipari ucciso il 4 marzo 2005 a Baghdad

riferisce il «cable» siglato da Sembler - il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, il sottosegretario Gianni Letta, l'ambasciatore negli Usa Gianni Castellaneta, il capo del Sismi Nicolò Pollari, alcuni dei loro consiglieri, e due commissari, il diplomatico Cesare Ragolini e il generale del Sismi Pierluigi Campregher. Berlusconi non era presente, e non sarà a Roma fino a domani». Il 5

maggio, il premier Berlusconi sarebbe intervenuto in Parlamento per discutere il rapporto: «Sarebbe meglio che il presidente George W. Bush lo chiamasse il giorno prima, in modo che lui possa dire in Parlamento di aver discusso la questione con il presidente». Nel rapporto, notano gli americani, si afferma tra l'altro che «gli investigatori italiani non hanno trovato prove che l'omicidio

è stato intenzionale: questo punto è stato *designed specifically* (costruito specificatamente) per scoraggiare altre indagini della magistratura, visto che per la legge italiana possono aprire inchieste sulla morte di cittadini italiani all'estero, ma non in caso di omicidio non intenzionale.

→ **SEGUE A PAGINA 6**